Zamboni: «Non bastano i soldi per la manutenzione» La Marelli dice no all'Irpef

Critiche al bilancio anche dalle categorie economiche Cofferati ottimista: domani l'accordo con i sindacati?

■ di Adriana Comaschi / Bologna

SUL BILANCIO 2007 il sindaco Cofferati punta su un accordo, domani, con i sindacati («Credo proprio che lo troveremo»). Per un'intesa che eviti l'aumento dell'Irpef preme una fabbrica simbolo come la Marelli, con un ordine del giorno a cui ne dovrebbero seguire altri di Ducati, Ima e Gd. Contro il ritocco fino allo 0,7% di Irpef anche le categorie economiche, ieri in Comune. Di segno opposto l'allarme lanciato dall'assessore Maurizio Zamboni: le risorse sul 2007 per manutenzione e mezzi pubblici non bastano, si tratta «di due emergenze, due problemi politici che questa manovra evidenzia». La collega al Bilancio Paola Bottoni intanto spiega che se ci fosse un'accelerazione sulla compartecipazione all'Irpef, tale da renderla «un'entrata strutturale, sarebbe naturale per il Comune avere un ruolo anche nella lotta all'evasione» che il governo vuole muovere sui redditi Irpef. I margini sembrano esserci, se la stessa Bottoni ricorda che «a Bologna il 75% dei contribuenti dichiara meno di 25 mila euro lordi l'anno». E già nel 2005-07 il recupero su Tarsu, Ici e multe pregresse «è aumentato del 30% rispetto al triennio precedente».

Nelle intenzioni del sindaco, dunque, quella di domani dovrebbe essere la giornata clou del confronto con Cgil, Cisl e Uil: che terranno prima una segreteria unitaria, poi dalle 19 saliranno a palazzo per un incontro «a oltranza». All'ordine del giorno i temi del lavoro (tra le priorità della piattaforma sindacale c'è la stabilizzazione del precariato) ma al di là dei singoli punti, anche i confederali considerano «decisivo» il faccia a faccia di domani: «O si riesce a definire un livello di mediazione possibile - spiega il se-

gretario della Cisl Alessandro Alberani - oppure si chiude il rapporto». Se così fosse, l'idea è già quella di manifestare sotto le finestre del Consiglio comunale.
Cofferati spera in un accordo, che in tal caso arriverebbe «con ampio margine» rispetto al primo voto del bilancio in Consiglio previsto lunedì 5 febbraio. Ostruzionismo permettendo: l'opposizione infatti si prepara a dare battaglia con ben 58 emendamenti. Per il Comune però è importante varare l'aumento fino allo 0,7% entro il 15 febbraio: in caso contrario infatti perderebbe 8 milioni di acconto Irpef.
Resta da vedere se verranno accolte le proposte delle categorie economiche. La Cna ad esempio propone di esentare da Ici, Tarsu e tassa sulla pubblicità le giovani imprese nei primi tre anni di vita. Il direttore del Collegio costruttori edili Carmine Preziosi chiede invece che «nel 2008 il Comuni ripensi l'aumento dell'Irpef», ma prima ancora lamenta una genericità di impegni su un'infrastruttura fondamentale come quella del metrò. Così come denuncia «una mancanza di manutenzione in città».
Un punto su cui anche Zamboni richiama l'attenzione, illustrando il piano triennale degli investimenti per il suo settore. L'assessore spiega come per la manutenzione ci si sia concentrati sull'edilizia scolastica, mentre per i servizi su strade e verde della Global service c'è quasi la stessa cifra del 2006: «Ma in pratica questo significa un calo, visto che nel frattempo il patrimonio è accresciuto». Gli fa eco il Dl Natali: «I fondi attuali non permettono il salto di qualità che la città chiede sulla manutenzione». Zamboni stima poi in «almeno 4 milioni» i fondi necessari a dare le risposte che mancano sul trasporto pubblico locale, ovvero «raddoppio delle linee notturne, aumento della frequenza delle corse diurne e nuove linee su zone della città non ancora servite. Spero - è il messaggio lanciato - che almeno in parte queste risorse possano essere reperite in corso d'anno».
Sul bilancio è poi botta e risposta tra il sindaco e il leader Udc Casini, che sabato lo aveva bollato come «il peggior sindaco dal dopoguerra», facendo anche riferimento alle sue decisioni sull'Irpef. «Casini ha la memoria corta, il centrodestra a Bologna ha ritoccato l'Irpef due volte, in misura maggiore della nostra, ribatte Cofferati. In ogni caso «a contare sarà il giudizio dei bolognesi quando andranno a votare nel 2009».